

Ai genitori

Agli alunni della Scuola primaria e Secondaria di I grado

Agli studenti del Liceo Classico

La nostra scuola, l'Istituto vescovile "G. Marconi" è una scuola paritaria che fa parte del Sistema nazionale di istruzione.

Si attiene alla normativa emanata dalle autorità competenti quali il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Miur (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), il Presidente della Regione Veneto.

Spesso - ed in particolar modo in questo ultimo periodo - le decisioni delle autorità competenti vengono annunciate, riassunte - e talvolta interpretate - dagli organi di informazione, in rilevante anticipo rispetto alla pubblicazione ufficiale dei provvedimenti, generando in tal modo una comunicazione non sempre precisa ed accurata.

Il nostro Istituto ritiene di dare comunicazione ufficiale dei provvedimenti emanati solo nel momento in cui essi ufficialmente sono disponibili: ciò comporta, come nel caso del Decreto del Consiglio dei Ministri dell'1/3/2020, che questo sia stato pubblicato solo nel tardo pomeriggio di domenica quando era noto già dal 29 febbraio che nella nostra Regione le lezioni non sarebbero riprese.

La ragione per attendere la pubblicazione dei documenti è di prenderne attenta visione e agire di conseguenza: per esempio la dicitura "chiusura delle scuole" non è sinonimo di "sospensione delle attività didattiche": nel primo caso si intende il divieto di accesso ai locali per tutto il personale e per gli alunni e gli studenti, nel secondo che le lezioni non si tengono ma che la segreteria è aperta.

In una situazione nazionale e in continua evoluzione, il Ministro dell'Istruzione Azzolina ci rassicura circa la validità dell'anno scolastico, anche qualora non dovesse raggiungere il minimo di 200 giorni previsti, in quanto si tratterebbe di una situazione dovuta a cause di forza maggiore.

Inoltre il Ministro tranquillizza chi quest'anno deve sostenere gli esami, in particolare l'Esame di stato conclusivo del II ciclo di Istruzione, prevedendo anche, se necessario, un piano di emergenza.

Anche l'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, dichiara la propria disponibilità a rivedere il calendario delle prove sulla base dell'eventuale protrarsi della sospensione delle attività didattiche.

Per quanto riguarda le visite di istruzione - attualmente sospese fino al 3 aprile p.v. - ci stiamo muovendo secondo quanto regolato, annullando tutte le iniziative già organizzate.

Tuttavia, il nostro agire nel rispetto delle indicazioni emanate non ci esime dal considerare le conseguenze di quanto tutto ciò comporta, tra cui difficoltà organizzative e gestionali per le famiglie e isolamento sociale per i nostri alunni e studenti, vista anche la riduzione, se non la cancellazione di attività sportive, musicali, ricreative, religiose, culturali.

La nostra riflessione riguardante l'offerta formativa in questo momento ci porta a non dimenticare che nel nostro Istituto le lezioni si sono svolte regolarmente già dal primo giorno di scuola, senza nessuna sospensione che non fosse già prevista dal corrente calendario scolastico.

E mentre ci confrontiamo e fissiamo le modalità da attuare per garantire il più possibile una didattica a distanza fruibile a tutti, siamo ben consapevoli che dobbiamo considerare la possibilità che tutti abbiano un regolare accesso a Internet, che tutti siano in grado di utilizzare uno strumento informatico in autonomia, che dobbiamo rispettare i percorsi individualizzati e personalizzati dei nostri alunni e

studenti, che è necessaria la mediazione dei contenuti e delle consegne che è compito del docente e non del genitore, soprattutto nel caso dei più piccoli.

Sicuramente continueremo a dare delle indicazioni di lavoro specifiche e con modalità diverse per ogni ordine di scuola e per ogni classe, anche se in cuor nostro crediamo che l'apprendimento sia un'azione collettiva, in cui ognuno apporta il proprio contributo attraverso una relazione che è scambio, che è fatta di domande, di ipotesi, di richiesta di chiarimenti ma anche di tanti gesti e di tanti sguardi che sono la quotidianità della vita di classe.

Ci diciamo che questo non è un tempo perduto, per noi insegnanti e per i nostri alunni e studenti, visto che non si può andare a scuola ma è l'opportunità di un tempo da utilizzare - per la prima volta? -, per consolidare con calma quanto appreso, per coltivare un interesse, per leggere e approfondire, per esercitarsi senza fretta, per sperimentare la pazienza, magari per annoiarsi un poco, forse anche per comprendere l'importanza e la bellezza di una lezione in classe con l'insegnante e tutti i compagni e le compagne.

Nella convinzione che ci sono tanti modi per imparare e tante cose da imparare anche se non si è regolarmente a scuola, ci auguriamo e auguriamo a tutti voi di vivere con serenità questo momento, in cui siamo chiamati ad accettare un limite che nessuno di noi può controllare, ma che riguarda ciascuno di noi, che sentiamo sfuggire al nostro controllo ma per superare il quale c'è bisogno della collaborazione di tutti, in attesa di rivederci.

La preside e i docenti dell'Istituto vescovile "G. Marconi"

Condividendo le informazioni e le riflessioni della presente comunicazione, desidero esprimere a tutte le famiglie la mia vicinanza affettuosa, anche a nome di tutti i collaboratori, docenti e non docenti. Mi permetto di aggiungere un breve pensiero, come rettore e come sacerdote.

Scrivevo due settimane fa nel settimanale diocesano: "Cosa sta succedendo? Come possiamo vivere questo passaggio, del tutto straordinario e così difficile, di fronte alle necessarie misure di prevenzione messe in campo dalle autorità nazionali e regionali per contrastare la diffusione del coronavirus? Ci sentiamo scossi e smarriti, toccati in punti delicati e preziosi della nostra vita: il rapporto con le altre persone, che rischia di diventare fonte di paure e di sospetti, e la partecipazione alla preghiera comunitaria, in particolare ai riti di apertura della Quaresima e alla santa Messa della prossima domenica, come anche al commiato religioso pubblico nei confronti dei defunti. Siamo chiamati a mettere insieme razionalità, spirito di fraternità evangelica, fantasia concreta".

Richiamavo e richiamo:

- Il principio di realtà e il senso del limite

Non siamo onnipotenti, non riusciamo a controllare tutto, non abbiamo poteri illimitati sulla realtà: ecco il primo, duro messaggio che l'esperienza di queste giornate ci sta consegnando. Forse ce ne eravamo dimenticati.

Anche la scienza e la tecnica sono limitate: non hanno fallito ma procedono comunque per prove e tentativi.

- La responsabilità personale verso la comunità

Senza cedere al panico, ci affidiamo alla competenza e alla professionalità delle istituzioni, dei medici e degli operatori coinvolti, che ringraziamo per il loro lavoro. Ci impegniamo personalmente a proteggere la salute nostra, dei familiari e del prossimo.

- Occasione di preghiera e di nuova prossimità

Queste settimane lasciano un segno forte nella nostra vita personale e nel cammino della comunità ecclesiale e sociale. Non sappiamo se sarà necessario un prolungamento, che al momento non si può né prevedere né escludere.

La casa diventa importante, dal punto di vista religioso ed educativo: per pregare insieme, dialogare, condividere qualche breve riflessione. E guardarsi intorno, pensando alle altre famiglie della via o del quartiere, per rendersi disponibili dare una mano con i bambini o per altri bisogni. Questa è anche Quaresima nel suo DNA tradizionale.

- Invito alla fantasia e alla creatività

In questi giorni, doverosamente, ci chiediamo che cosa non possiamo e non dobbiamo fare per il bene nostro e di tutti. Proviamo a rovesciare la medaglia, e così lascio a me e a voi una domanda: che cosa possiamo fare di bello e di interessante, in maniera creativa, cogliendo nell'ora della prova le possibilità positive che comunque esistono, personalmente e in famiglia con i figli?

Il Rettore, don Orioldo Marson

Portogruaro, 6 marzo 2020